

## **LA QUALITÀ DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA**

Nei giorni 13, 14 e 15 novembre a Rimini si è svolto il VII Convegno Nazionale del Centro Studi Erickson sul tema “La Qualità dell’Integrazione Scolastica” con 200 relatori e oltre tremilacinquecento tra insegnanti, educatori, dirigenti scolastici, a cui hanno partecipato anche alcuni docenti del I Circolo al fine di un proficuo confronto ed una crescita professionale nell’ottica dell’inclusione scolastica. Tra i nomi di prestigio della cultura nazionale e internazionale è stato anche possibile incontrare Edgar Morin, uno dei più grandi intellettuali contemporanei che ha espresso la sua visione del sapere e dell’insegnamento di ‘teste ben fatte’, Anna Sfard studiosa del pensiero matematico e figlia del sociologo e filosofo britannico Zygmunt Bauman, Jenny Gage esperta di applicazioni didattiche alle nuove tecnologie informatiche, la psicoterapeuta Margot Sunderland e la pedagoga Nenad Suzic.

Il lavoro intenso dei tre giorni è stato caratterizzato da numerosi workshop di grande professionalità suddivisi per tema: autismo, emozioni e narrativa, metodologie didattiche, disabilità, psicomotricità, nuove tecnologie per la didattica, disturbi specifici d'apprendimento, logopedia, matematica e tanto altro. Nelle assemblee plenarie si sono distinte personalità note agli addetti ai lavori quali tra gli altri Cesare Cornoldi, Luigi D'Alonzo, Duccio Demetrio, Pier Paolo Donati, Franco Frabboni, Giampiero Griffo, Salvatore Nocera, Giacomo Stella, le cui importanti relazioni sono state alternate da belle e significative letture di alcuni estratti degli scritti di don Milani con la voce dell'attore Gino Paccagnella. Non sono mancate due nostre conoscenze, Camillo Bortolato con il suo sempre più diffuso metodo analogico e la psichiatra Federica Mormando che ha avuto numerosi proseliti anche tra gli stessi relatori e promette per il prossimo convegno un workshop tutto sul talento infantile. È emersa con molta chiarezza l'emergenza educativa e sociale del nostro paese attraverso interventi molto critici sulla direzione delle politiche scolastiche governative che con i loro provvedimenti sembrano più propense a minacciare le condizioni di vita degli alunni e delle loro situazioni sempre più eterogenee: con questi presupposti l'inclusione, l'accoglienza e l'equità diventano, sottolinea Ianes, un ‘gioco sempre più duro’ che richiede azioni da parte della scuola, specifiche e professionali. Il Convegno si è concluso con un’ applauditissima mozione finale rivolta a politici e a religiosi, a quanti contano nel campo dell’economia e del terzo settore nonché a tutti i cittadini: è stata presentata da Andrea Canevaro, Dario Ianes e Raffaele Iosa i quali hanno posto un sigillo politico che suona come suggerimento per nuove strategie governative nella speranza si tenga conto che “I bambini ci chiedono di avere in classe degli adulti credibili, che abbiano il tempo, gli strumenti, le risorse anche economiche per fare bene il loro lavoro”. E come ci dice lo slogan del convegno ‘ «Quando il gioco si fa duro, i duri iniziano a giocare» e dunque felici di essere italiani se e perché accoglienti.’

Nicoletta Gigli